

Il rapporto

Così l'Emilia sale sul podio della green economy

L'economia emiliana corre ed è sempre più verde. E la sorpresa è che il contributo più forte alla sua crescita viene proprio dalle aziende e dai distretti industriali dove gli investimenti per ridurre il consumo di energia e di emissioni sono i più significativi. È grazie ad esse, a Bologna seconda dopo Milano e Modena in terza posizione in rapporto alla popolazione, che l'Emilia sale sul podio delle economie più sostenibili in Italia. È quanto emerge dal rapporto Greenitaly 2017 della Fondazione Symbola di Ermete Realacci presentato ieri mattina all'Ima di Ozzano. Con 32.960 assunzioni di "green jobs" programmate dalle imprese nel 2017, il 10,4% del totale nazionale, l'Emilia è la terza regione per numero di assunzioni verdi. Lungo la via Emilia sono 29.480 le aziende

che hanno investito in green economy. In testa c'è Bologna con 7.390 imprese, seguita da Modena con 5.090 e Reggio Emilia con 3.350. Alberto Vacchi, presidente di Ima, sottolinea che «oltre ad essere socialmente utile, l'investimento in tecnologie e materiali ecocompatibili costituisce per le imprese un elemento di distintivo

Bonaccini esulta anche per i dati sul turismo: in tre anni le presenze hanno avuto un balzo da 45 a 56 milioni

di competitività». Per le imprese, insomma, oltretutto giusta è anche

conveniente.

Sullo stesso tasto batte anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini che sottolinea come la crescita del Pil in Emilia Romagna sia la più alta in Italia per il quinto anno di seguito anche grazie alle sue imprese che ogni anno esportano merci per 57 miliardi di euro. Per Bonaccini serve «una rivoluzione ecologica: per questo la Regione ha preso l'impegno a ridurre le emissioni del 40% entro il 2030». E a proposito di impegni Bonaccini ricorda che un obiettivo della sua giunta era portare dall'8 al 10% del Pil il valore del turismo. «Dopo tre anni siamo già al 12% e le presenze turistiche da 45 milioni sono salite oltre i 55 milioni». I numeri verranno presentati a giorni, ma i bene informati dicono che anche il tetto dei 56 milioni è già stato superato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

